

Bellisario per vn anno e otto mesi, ma senza frutto; poiche i difensori, per lo più Corcirefi, fecero de' suoi tale macello, che fù astretto à disloggiare, e ritirarsi à Rauēna, dentro la quale il chiuse Bellisario, che con l'arriuo di Narsete eunuco, conduttore di molte schiere, hauea accresciuto l'esercito. Rauenna fù presa, e Vitige fù prigioniero. Condusselo seco Bellisario à Costantinopoli con la scorta de' legni Corfioti, essendo egli richiamato da Giustiniano, à cagion, che più gli premea le guerra di Persia, alla qual'era necessario vn tal Capitano. Ma peggiorando le cose d'Italia, di nuouo fù mandato Bellisario, e di nuouo hebbe da' Corcirefi considerabili aiuti; non però di nuouo egli vinse; poiche Totila, à suo dispetto, e prese, e destrusse Roma, e quasi tutto togliendogli auanti à gli occhi, il costrinse à lasciar la prouincia, qual disperaua difendere. Non perche vinto fuggiua, i Corcirefi lasciarono di honorarlo; anzi si suppone, che l'accompagnassero con le loro galee fino à Bizantio, oue caduto dalla gratia di Giustiniano, fece vn fine indegno di huomo, che nella Persia, nell'Africa, e nell'Italia hauea solleuato campidogli gloriosi al suo nome. Chi ascende aspetti la discesa; poiche se hanno l'apogeo, prouano pure il perigeo le stelle. Rauenna, Ancona, e Otranto soli, doppo la fuga di Bellisario, eran rimasti all'Imperatore nell'Italia dal furore di Totila, il quale, desiderando aggiugnere al suo Regno anche la Sicilia, vi mandò numerose milizie, per occuparla, e nello stesso tempo strigneua Ancona, e per mare, e per terra. Giustiniano, c'h'aua fatto pace co' Persiani, e fugato gli Schiaui, vedendo le sue cose in buono stato, si dispose soccorrere alle miserie dell'